

La tentazione, ascoltando questo vangelo, potrebbe essere quella di pensarlo come un qualcosa di lontano da noi; in fondo Gesù qui sta parlando a coloro che l'avevano rifiutato, a coloro che poi l'avrebbero messo a morte e nessuno di noi, nemmeno lontanamente, può avere un pensiero di questo tipo.

Credo però sia molto utile vedere come la logica che caratterizza lo stile di Dio, il mandare delle persone che aiutino altri a capire ciò che stanno vivendo. se è apprezzabile nel grande lo è anche nel piccolo, come succede quando il carattere di certe persone viene fuori sia dai gesti eclatanti sia da piccoli particolari. E' lo stile, la cifra di Dio e questa riguarda anche noi, magari non per le cose eclatanti ma per capire cosa ci manca ancora per capirlo in modo pieno. Spero che nessuno di noi si illuda di essere già arrivato. E allora ognuno di noi, nello stile di Dio, avrà degli inviati da lui che lo aiuteranno a capire come fare per vivere in modo pieno la vita cristiana.

Inviati che non sono solo persone, ma anche situazioni, eventi, cose che accadono ogni giorno; è lo stile di Dio; il Signore vuole che tiriamo fuori la parte migliore di noi, vuole aiutarci a conoscerlo per quello che è. Ogni giorno abbiamo questa possibilità, momenti di conversione, di crescita profonda, di grande conoscenza di lui. In ogni giornata se avessimo l'attenzione dello spirito, fin da quando ci siamo alzati, quante situazioni il Signore ha già pensato per avvicinarci a lui? Il problema è che siamo un po' tranquilli sulle nostre cose e non vediamo la nostra vita così.

Lasciate che il Signore vi sorprenda, vi scuota, è la sua premura, la sua passione. Se davvero ogni giornata la viviamo così diamo davvero molta intensità alla nostra esistenza. Bisogna però avere un atteggiamento di conversione, quell'atteggiamento di chi è ben sicuro di quello che ha acquisito ma è altrettanto sicuro di averne ancora tante davanti a sé. Ed è facile da dire, e lo diciamo infatti che quello che abbiamo davanti è molto di più di quello che abbiamo acquisito, però ci fermiamo lì magari, a dirlo. Ma se ci lasciamo davvero provocare da Dio evitiamo anche un altro limite in cui cadiamo, quello di voler decidere noi come e quando crescere programmando, strutturando, inquadrando ... ma è Dio che sa le cose di cui abbiamo bisogno e si cresce molto di più accogliendo ciò che ci viene donato dal Signore piuttosto che programmando una mole imponente di attività spirituali che alla fine ...

Lui conosce, lui sa le cose di cui abbiamo bisogno e perciò lasciate che sia lui a convincervi ogni giorno di più della sua bontà, di quanto desiderate essere unito a voi, far conoscere la sua bellezza e la vostra bellezza.